

Vescovi abbiano cura di raggiungere tutti, perché nello svolgersi ordinato del cammino sinodale si realizzi quanto l'apostolo Paolo raccomanda alle comunità: «*Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono*» (1Ts 5,19-21).

Preghiamo:

Spirito santo, tu che da sempre
Sei il Signore dell'impossibile,
vieni a realizzare in noi ciò che è possibile:
fa' vivere ciò che muore,
fa' sbocciare ciò che germoglia,
fa' maturare ciò che è seminato.

Sii in noi lo Spirito,
che fa continuamente un'umanità nuova,
che ricrea le nostre libertà quando si deformano,
che mantiene la speranza pur fra le violenze,
che non dispera di nessuno,
neppure di quanti non attendono più nulla da Dio.

Sii in noi lo Spirito che tiene desta la Sposa del Signore Gesù,
questa Chiesa così vulnerabile e così santa,
così debole e così coraggiosa,
così provata e così fiduciosa.

Concedi a ciascuno di noi di trovare il proprio posto
nel grande Corpo di Cristo
e di consacrare alla sua crescita tutto il nostro essere,
perché il mondo abbia la vita,
quella che si ritrova perdendo la propria,
con te, grazie a te, Signore dell'impossibile! (CLAUDE DAGENS)

Canto: Manda il tuo Spirito 282

Chiesa di Modena-Nonantola

Il Profeta rifiutato dalla sua gente

Preghiera di adorazione per il Sinodo (4[^]/C)

Canto: Noi crediamo in te, 301

Adorazione silenziosa

Adoriamo il Signore nel segno del Pane consacrato e invochiamo il dono dello Spirito perché ravvivi la nostra fede, apra la mente alla comprensione delle Scritture, ed educi il cuore a custodirle con amore.

Preghiamo (a cori alterni):

Vieni o Spirito santo,
penetra nella profondità della nostra vita
là dove sono accumulati i ricordi, quelli buoni e quelli cattivi,
quelli conservati e quelli che sembrano perduti.

Senza di te, o divino Spirito,
Dio appare lontano,
Cristo rimane nel passato,
la Chiesa è una semplice organizzazione,
il Vangelo una lettera morta,
la missione una propaganda,
la liturgia un'archeologia.

Sei tu, o Spirito di verità e di amore,
che nobiliti la creazione,
rendi presente il Padre,
metti in mezzo a noi Gesù risorto,
fai della chiesa una comunione,
del Vangelo una realtà viva
e della liturgia un efficace memoriale.

Vieni Spirito santo,
allontana da noi le distrazioni, i pensieri molesti
e aprici gli orecchi e il cuore
per ascoltare la Parola del Signore. (C.M. MARTINI)

+ Dal Vangelo secondo Luca (4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

G. Rispondiamo alla Parola pregando a cori alterni con il Sal 70

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

*Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:*

*davvero mia rupe e mia forza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.*

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

*La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.*

Tutti: Gloria al Padre ...

Dal documento preparatorio del Sinodo

14. I Pastori, costituiti da Dio come «autentici custodi, interpreti e testimoni della fede di tutta la Chiesa»^[16], non temano perciò di porsi all'ascolto del Gregge loro affidato: la consultazione del Popolo di Dio non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto. In altre parole, si tratta di un processo ecclesiale che non può realizzarsi se non «in seno a una comunità gerarchicamente strutturata»^[17]. È nel legame fecondo tra il *sensus fidei* del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza il consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede. Ogni processo sinodale, in cui i Vescovi sono chiamati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa non da soli, ma ascoltando il Popolo di Dio, che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo» (LG, n. 12), è forma evidente di quel «camminare insieme» che fa crescere la Chiesa. S. Benedetto sottolinea come «spesso il Signore rivela la decisione migliore»^[18] a chi non occupa posizioni di rilievo nella comunità (in quel caso il più giovane); così, i